



# *Università degli Studi di Messina*

---

## **SENATO ACCADEMICO** **Seduta del 03.07.2012 (ore 16,00)**

\*\*\*\*\*

Sono presenti il Magnifico Rettore Prof. Francesco Tomasello, Presidente, ed i Proff. Salvatore Berlingò, Preside della Facoltà di Giurisprudenza; Giuseppe Bisignano, Preside della Facoltà di Farmacia; Vincenzo Chiofalo, Preside della Facoltà di Medicina Veterinaria; Vincenzo Fera, Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia; Signorino Galvagno, Preside della Facoltà di Ingegneria; Giacomo Maisano, Preside della Facoltà di Scienze mm. ff. nn.; Giovanni Moschella, Preside della Facoltà di Economia; Antonino Pennisi, Preside della Facoltà di Scienze della Formazione; Andrea Romano, Preside della Facoltà di Scienze Politiche; Emanuele Scribano, Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia; i Proff. Maria Antonella Cocchiara (09), Maurizio Monaco (08), Giovanna Valenti (01), rappresentanti delle aree scientifico-disciplinari (professori ordinari); i Proff. Giuseppe Giordano (06), Luigi Manasseri (04), Angela Mezzasalma (02), rappresentanti delle aree scientifico-disciplinari (professori associati); le Proff. Elena Caliri (05) e Scolastica Serroni (03), rappresentanti delle aree scientifico-disciplinari (ricercatori universitari); la Prof.ssa Maria Enza La Torre, Vice Presidente del Collegio dei Direttori di Dipartimento; i rappresentanti degli studenti Sigg. Francesco Antonuccio (dalle ore 16,50), Antonio Demoro (dalle ore 16,05), Gabriele Laganà, Federica Mulè; l'Avv. Giuseppe Cardile, Direttore Amministrativo, Segretario.

Assenti giustificati il Pro Rettore Vicario, Prof.ssa Rita De Pasquale; il Dott. Fabrizio Sottile, in rappresentanza degli specializzandi.

E', altresì, presente il Prof. Giuseppe Pio Anastasi, Coordinatore del Collegio dei Pro Rettori, ai sensi dell'art. 9, comma 9, dello Statuto di Autonomia dell'Università.

La seduta è valida ai sensi dell'art. 50, comma 1, dello Statuto di Autonomia dell'Università.

Sono anche presenti la Sig.ra Flavia De Salvo, Responsabile del Settore Segreteria Senato Accademico, la Sig.ra Dionisia Vinti, Responsabile dell'Ufficio Istruzione delibere Segreteria Senato Accademico e la Dott.ssa Roberta Giuffrida, che coadiuvano nella verbalizzazione.

Risulta, altresì, presente la Dott.ssa Maria Ordile, Responsabile dell'Area Organi Collegiali, servizi amministrativi e documentali.

\*\*\*\*\*

**V - REGOLAMENTO PER GLI STUDENTI PART-TIME.**

|                                  | <i>Struttura / RPA</i>  | <i>Visto</i>                           |
|----------------------------------|---|--|
| Struttura proponente             | Direzione Servizi Didattici Ricerca ed Alta Formazione;<br>Area Segreterie e Servizi agli studenti  | Dott. F. Gennuso<br>Dott.ssa C. Capria |
| Struttura interessata esecuzione | Area Segreterie e Servizi agli studenti   | Dott.ssa C. Capria                     |
| Altre strutture interessate      | Area Sistema informativo integrato, Procedure Informatizzate e Servizi Informativi centralizzati<br>Settore Procedura Informatizzata Segreterie Studenti e Servizi per gli studenti | Dott. G. Mannino<br>Dott. A. Curcuruto |

Fa ingresso in aula la Dott.ssa Capria, Responsabile dell'Area Segreterie e Servizi agli studenti.

Il Rettore dà la parola alla Dott.ssa Capria la quale comunica che occorre rivedere il regolamento emanato con D.R. n°177 del 23 gennaio u.s., recante "*Norme in materia di studenti a tempo parziale e fuori corso, nonché in materia di decadenza dai corsi di studio*", in quanto lo stesso non ha, di fatto, trovato applicazione poiché le soluzioni da esso prospettate non appaiono implementabili nella procedura informatica ESSE3, almeno nel breve periodo.

La Dott.ssa Capria evidenzia che, tra l'altro, il regolamento di cui sopra mette insieme due tipologie di studenti ben distinte tra loro (gli studenti cd "part-time" ed i fuori corso), le quali non possono essere disciplinate omologamente e, pertanto, è opportuno adottare differenti soluzioni.

Si propone, quindi, l'adozione di un nuovo regolamento, recante "**Norme in materia di studenti a tempo parziale**", che sostituisce il regolamento attualmente in vigore, il quale deve intendersi integralmente abrogato .

Lo studente in regime di impegno non a tempo pieno è uno studente che, all'atto dell'immatricolazione o dell'iscrizione agli anni successivi, concorda con l'Università un percorso formativo ridotto, in quanto consapevole di non poter conseguire 60 CFU in un anno, poichè lavoratore o per altri giustificati motivi.

Si tratta, tuttavia, per definizione, di uno studente in corso.

La scelta per il regime di impegno non a tempo pieno ha indubbi vantaggi sia per lo studente che per l'Ateneo:

- lo studente ottiene una riduzione sulle tasse e, per il periodo concordato, che può essere, al massimo, fino al doppio della durata normale del Corso di Laurea, non va fuori corso;

- l'Università ha il vantaggio che lo studente non vada fuori corso, almeno per il periodo concordato, e che il peso dello studente sugli indicatori Ministeriali sia di 0,5, anziché 1.

Naturalmente, il regolamento potrà essere applicato il prossimo anno accademico 2012/2013 .

A seguito da quanto esposto in premessa, si sottopone all'esame del Senato Accademico:

- l'abrogazione integrale del regolamento emanato con D.R. n°177 del 23 gennaio u.s.;
- l'adozione di un nuovo regolamento, recante "Norme in materia di studenti a tempo parziale".

Si apre il dibattito.

Il Preside Pennisi ritiene che quella proposta non sia una buona regolamentazione; è necessario capire in fondo il problema del part time.

Bisogna chiarire che il part time può essere effettuato al 50, al 75 e al 100%, dando la possibilità agli studenti di modificare il proprio regime con più snellezza anche in corso di anno accademico.

Il Preside Pennisi sostiene che uno studente che sceglie il regime del 50% e che nel corso dell'anno riesce ad acquisire 60 CFU debba avere la possibilità di cambiare.

La Dott.ssa Capria risponde che lo studente deve completare l'A.A. in regime di part time e poi passare l'anno successivo in regime di full time, come previsto nel regolamento.

Il Rettore ritiene che non si possa cambiare in "corso d'opera" poiché diventerebbe difficile anche il calcolo delle tasse da pagare; il sistema della didattica è monitorato e, quindi, bisogna agire secondo le regole.

La studentessa Mulè, concordando con il Preside Pennisi, pensa che, per venire incontro alle esigenze studentesche, si potrebbe rimodulare il conguaglio, qualora lo studente superasse l'ammontare di 30 crediti. In tal caso, la scelta potrebbe essere effettuata entro il mese di marzo e non unicamente al momento dell'iscrizione.

La Dott.ssa Capria, sottolineando che gli invii all'ANS sono mensili, fa presente che il sistema Esse3 non consente ad uno studente di essere, in un anno accademico, per un paio di mesi full time e per gli altri mesi part time. Il regime deve essere univoco di anno in anno.

Il Rettore, pur ritenendo giusto il principio difeso dal Preside Pennisi, afferma che, considerato che il MIUR monitora il sistema universitario, si rischierebbe di venire penalizzati poiché tutti gli studenti avrebbero interesse ad optare per il part time al fine di pagare meno tasse.

Il Preside Maisano è del parere che la ratio della disposizione normativa prevede che sia lo studente a scegliere il regime part time e, per quell'anno, rimane tale. Considera che la bozza di regolamento presentata sia efficace in quanto dà la facoltà agli studenti, ad inizio di ogni anno accademico, di cambiare status.

Seguono altri interventi mentre il Rettore si allontana temporaneamente dall'aula per acquisire uno specifico parere.

Al suo rientro, il Rettore riferisce di aver parlato con la Dott.ssa Marsiglia del MIUR, la quale asserisce che la fattispecie, oggetto della discussione, potrebbe configurarsi solo come deroga eccezionale motivata, autorizzata, di volta in volta, dal Senato Accademico.

Pertanto, il Rettore propone di approvare il regolamento proposto inserendo un ulteriore articolo che preveda che, qualora gli studenti acquisiscano tutti i CFU, in via eccezionale e previa richiesta motivata autorizzata dal Senato Accademico, si possa consentire il passaggio, in corso d'anno, dal regime part time a quello ordinario.

Il Preside Pennisi propone di diversificare il regime in tre fasce: 50%, 75% o 100% dei CFU.

Dalla votazione che segue emerge che la maggioranza del Senato è contraria alla proposta del Preside Pennisi.

Al termine dell'ampio e approfondito dibattito, il Rettore sottopone a votazione il Regolamento per gli studenti part time con l'integrazione dell'art. 5 rubricato "**Passaggio dal regime a tempo parziale al regime a tempo pieno in corso d'anno accademico.**"

## IL SENATO ACCADEMICO

VISTO il Regolamento "Norme in materia di studenti a tempo parziale e fuori corso, nonché in materia di decadenza dai corsi di studio" (emanato con D.R. n.177 del 23 gennaio 2012)

VISTA la nuova proposta Regolamentare "Norme in materia di studenti a tempo parziale" (allegato 1);

UDITO quanto sopra;

CONSIDERATA la modifica proposta;

con l'astensione del Preside Pennisi e degli studenti Antonuccio, Demoro, Laganà e Mulè,

**DELIBERA**

- di abrogare il Regolamento “Norme in materia di studenti a tempo parziale e fuori corso, nonché in materia di decadenza dai Corsi di Studio” emanato con D.R. n.177 del 23.01.2012;
- di approvare il regolamento “Norme in materia di studenti a tempo parziale” con l'aggiunta di un ulteriore articolo 5, che così testualmente recita:  
*"In casi eccezionali, debitamente documentati e motivati, lo studente in regime di tempo parziale può essere autorizzato dal Senato accademico a passare, in corso d'anno, al regime a tempo pieno, pagando le tasse in misura ordinaria".*

Il testo integrale del regolamento recante "**Norme in materia di studenti a tempo parziale**" è allegato alla presente delibera, per farne parte integrante.

**La presente delibera è approvata seduta stante.**



## **Università degli Studi di Messina**

### **Norme in materia di studenti a tempo parziale**

#### **Art. 1**

##### **Ambito di applicazione e opzione a favore del regime di impegno a tempo parziale**

1. Gli studenti che versino nelle condizioni di cui all'art. 27, comma 2, del regolamento didattico di Ateneo possono scegliere, all'atto dell'immatricolazione ad un Corso di studio, sulla base di una motivata autocertificazione, di seguire un percorso formativo, articolato in un numero di anni pari al doppio della durata normale del Corso stesso, formulato ai sensi dell'art. 2.
2. L'opzione a favore del regime di impegno a tempo parziale può essere manifestata altresì da studenti che si trovino in regime di tempo pieno al momento del rinnovo della iscrizione agli anni successivi, purché ancora in corso. In tal caso, il nuovo percorso formativo si articolerà in un numero di anni pari al doppio degli anni residui. È data facoltà agli studenti in regime di impegno a tempo parziale di optare, al momento del rinnovo della iscrizione, per il regime a tempo pieno.
3. L'opzione formulata per la scelta del regime di impegno a tempo parziale non modifica la durata normale del corso per il riscatto degli anni ai fini pensionistici.
4. Lo studente impegnato a tempo parziale che non consegua il titolo di studio entro il termine concordato è iscritto come fuori corso, con regime di impegno a tempo pieno.

#### **Art. 2**

##### **Competenze dei Consigli di corso di studio**

1. A norma dell'art. 27, comma 3, del regolamento didattico di Ateneo, i Consigli di corso di studio definiscono i percorsi formativi (che devono prevedere per ogni anno un numero di crediti pari, di regola, alla metà di quelli previsti per un'annualità del percorso ordinario) e adottano eventualmente misure di sostegno nei riguardi degli studenti a tempo parziale.
2. Con specifico riguardo ai corsi di studio a frequenza obbligatoria, è facoltà dei relativi Consigli di delineare percorsi formativi per gli studenti a tempo parziale che concilino l'obbligo di frequenza, al cui adempimento gli studenti stessi sono in ogni caso tenuti, con le esigenze di funzionalità del servizio didattico.

### **Art. 3**

#### **Passaggio ad altro corso di studio**

In caso di passaggio ad altro Corso di studio lo studente è tenuto a rinnovare l'opzione per il regime prescelto.

### **Art. 4**

#### **Disciplina di carattere finanziario**

A norma del presente regolamento, fermo restando l'acconto sulla tassa d'iscrizione si applica, per ogni anno accademico di iscrizione come studente a tempo parziale, una riduzione sul saldo pari al 40% del dovuto.

2. La quantificazione ridotta delle tasse per gli studenti non impegnati a tempo pieno è valida solo per il periodo concordato; qualora lo studente vada fuori corso, rispetto alla durata concordata, deve versare le tasse nella misura ordinaria.

### **Art. 5**

#### **Passaggio dal regime a tempo parziale al regime a tempo pieno in corso d'anno accademico**

In casi eccezionali, debitamente documentati e motivati, lo studente in regime di tempo parziale può essere autorizzato dal Senato accademico a passare, in corso d'anno, al regime a tempo pieno, pagando le tasse in misura ordinaria.